

LA QUESTIONE ARRIVA IN PARLAMENTO

Il Parco del Circeo vuol riaprire Zannone polemiche tra gli ambientalisti

**L'ente pensa a ristrutturare Villa Casati Stampa e farne un rifugio sull'isola. Accesso da approdi galleggianti
Interrogazione del Pd: «Impedite la creazione di pontili»**

LA QUESTIONE ARRIVA IN PARLAMENTO

Il Parco del Circeo vuol riaprire Zannone
polemiche tra gli ambientalisti

L'ente pensa a ristrutturare Villa Casati Stampa e farne un rifugio sull'isola. Accesso da approdi galleggianti

Interrogazione del Pd: «Impedite la creazione di pontili»

LATINA - Turismo e sostenibilità : due elementi - la fruizione e il rispetto dell'ambiente - su cui vuole puntare il Parco del Circeo per valorizzare un sistema unico in Italia. Mare, spiaggia, lago, dune e isole: dal lago di Paola alla selvaggia isoletta di Zannone, sembra possibile realizzare un futuro in cui l'impatto dell'uomo possa essere meno dannoso, aprendo alla conoscenza di ciò che oggi può essere meta di pochi fortunati. E proprio sui cento ettari d'isola, la più selvaggia, la più suggestiva, si punta a portare qualche visitatore sognando di ristrutturare la villa dei Casati Stampa per farla diventare un rifugio di mare. Non più luogo per festini e triangoli amorosi finiti in tragedia, ovviamente.

OSSERVATORIO SU 329 SPECIE - Si è acceso in questi giorni, con il varo del piano di utilizzo degli arenili del comune di Ponza, il dibattito sul possibile accesso a Zannone. La posizione più rigida considera questa ipotesi un'aggressione alla riserva integrale compresa nel Parco del Circeo, ma è lo stesso presidente dell'ente a chiarire come questa opzione, con le giuste tutele, rappresenti invece una opportunità per aprire ad una forma di turismo consapevole e responsabile.

«Il parco ha discusso a lungo con il comune di Ponza - racconta Gaetano Benedetto - in merito alla fruizione di Zannone. Visto che un attracco non esiste, abbiamo previsto un pontile galleggiante stagionale e un campo boe: questo rende l'accesso pienamente sostenibile, ed è chiaro che il tutto non si deve trasformare in una struttura fissa». L'obiettivo - prosegue - è quello di «rendere conosciuta l'isola, sotto il profilo scientifico: pensiamo ad un osservatorio internazionale dell'avifauna da aprire in primavera e autunno. Basti pensare che sono 329 le specie di uccelli censiti che transitano sull'isola».

RIAPRIRE LA VILLA - Ma uno dei sogni del presidente Benedetto è quello di salvare dal degrado villa Casati Stampa: «Sarebbe bello pensare ad un rifugio di mare che, come quelli in montagna, viene fruito in maniera assolutamente rispettosa e semplice». Non un albergo a cinque stelle, questo è certo. «Speriamo che il comune di Ponza - dice Benedetto - sigli presto il protocollo d'intesa con il parco che prevede una serie di iniziative sostenibili come, appunto, la ristrutturazione dell'immobile, la sistemazione del piccolo museo naturalistico, la formazione degli accompagnatori, la responsabilizzazione dei visitatori dell'isola più selvaggia del mediterraneo».

NO AGLI APPRODI - Ma l'idea di aprire Zannone, come Palmarola, ha

incontrato qualche critica. Contro l'ipotesi di un attracco, ad esempio, si è mosso il senatore del Pd Raffaele Ranucci, con una interrogazione parlamentare. «Il governo deve intervenire per difendere Palmarola e Zannone, patrimonio turistico del Paese. Chiedo ai ministri dell'Interno e dell'Ambiente quali iniziative assumeranno per: impedire la realizzazione di pontili sulle isole di Palmarola e Zannone; tutelare i valori naturalistici delle due isole al fine di prevenire pericoli di alterazioni gravi e irreparabili all'ambiente terrestre e marino; per inserire Palmarola e Zannone tra le aree definite "monumento naturale", per scongiurare la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio, ogni attività agro-silvo-pastorale nonché interventi che alterino la vegetazione esistente o l'ecosistema».

PONZA RASSICURA - Il sindaco di Ponza Pompeo Porzio e l'assessore al demanio Franco Schiano hanno immediatamente bacchettato l'esponente del Pd, bollando come ingiustificato tanto allarme: «I primi ad auspicare un attento controllo delle autorità preposte, sono proprio gli abitanti di Ponza con l'amministrazione Comunale in testa. Occorre precisare, ancora una volta, che i pontili previsti dal «Pua» a Zannone e Palmarola, serviranno esclusivamente a favorire lo sbarco dei visitatori, saranno galleggianti, stagionali e di dimensioni ridottissime (massimo 5-6 metri)». Si vuol metter così a tacere tutte le polemiche che, negli ultimi anni, hanno investito l'intero sistema isolano per la gestione complessiva del suo prezioso territorio e, nello specifico, per il rischio di infiltrazioni della malavita su attività come quelle degli ormeggi, che nella capitale dell'arcipelago rappresentano certamente un business da milioni di euro.

CONOSCENZA E RISPETTO - Il presidente del Parco del Circeo mostra un approccio decisamente pragmatico sulla questione del turismo sostenibile: «Il concetto di fruizione va legato alla consapevolezza del valore e delle peculiarità di un bene. I posti vanno conosciuti per non fare sembrare i vincoli come una inutile imposizione. Pensiamo, ad esempio, a quello che successo negli ultimi tempi lungo le sponde del lago di Paola...».

Fra abusi edilizi, tentativi di trasformare il lago in darsena, sequestri di pontili e strutture, il bacino ha vissuto anni di incertezze. Ora, concluso il braccio di ferro tra proprietari e enti locali, il lago torna a respirare attirando turisti e creando occupazione nel solco della legalità.

IL LAGO DI PAOLA TORNA FRUIBILE - Oggi intono al lago di Paola si può andare a cavallo, passeggiare in bicicletta, visitare i resti romani, usufruire delle attività di ristorazione, prendere lezioni di vela e tanto altro ancora. Anche la fruizione del lago è stata regolamentata ma non completamente vietata: si può entrare e uscire dal lago solo con i battelli elettrici, mentre la navigazione a motore è consentita, in sostanza, solo all'azienda ittica presente – da sempre – nello specchio lacustre. Sembrano lontani i tempi delle darsene selvagge, mentre pure il comune si sta attrezzando per il turismo lacustre: dopo il lancio di un bando per allestire un battello turistico ad emissioni zero, l'amministrazione sta valutando le offerte arrivate.

VIA 800 BARCHE ABUSIVE - «Il lago di Paola – commenta ancora il presidente del Parco - è un posto inespreso: deve ancora esplodere veramente con le sue potenzialità. L'approccio individualistico del passato non ha consentito di fare sistema, ed il Parco sta lavorando per questo lavoro di ricucitura. La bellezza che si respira da un anno e mezzo a questa parte non ha nulla a che vedere con il passato: prima c'erano 800 barche, oggi c'è una fruizione di tipo diverso. Tante attività diversificate, attività di ristorazione che danno lavoro ad una trentina di persone. C'è ancora un mondo di cose da fare, ma si deve capire che, quando una cosa è legale, vale il doppio».

Michele Marangon

19 giugno 2011